



Convenzione per l'autonomia Stoppato il percorso comune

TRENTO Il percorso comune delle Province di Trento e Bolzano verso una riforma condivisa dello statuto di autonomia è incappata nel primo scoglio. Che rischiava di essere un iceberg, ma il gelo che ha bloccato i lavori ieri mattina del consiglio regionale si è sciolto dopo una riunione dei consiglieri di maggioranza e il dibattito in Aula è ripreso nel pomeriggio.

A rappresentare un ostacolo ieri è stata la mozione numero 34 sulle «Misure di coordinamento dei consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano ai fini della revisione dello statuto speciale». La trattazione dell'argomento era prevista dalla convocazione ai lavori al sesto punto dell'ordine del giorno, ma a inizio mattinata il consiglio ha votato e approvato la richiesta di Lorenzo Baratter (Patt) di anticipare il dibattito inserendolo al secondo punto. È parso subito chiaro che qualcosa non andava: immediatamente dopo il voto le minoranze di lingua tedesca hanno chiesto alla presidente Avanzo una sospensione di 15 minuti per potersi confrontare sui contenuti. È seguita la richiesta di altri 20 minuti per una riunione dei membri del consiglio altoatesino. Al ritorno in Aula Steger ha richiesto di rinviare la trattazione ad aprile. L'istanza è stata accolta dal presidente Rossi («Mi rendo conto che il tema è importante quindi va bene») che dopo le rimostranze di Fugatti, Urzì, Borga e Degasperì ha chiesto una sospen-



Lavori Il consiglio regionale: dialogo difficile

sione fino al pomeriggio per procedere con una riunione dei consiglieri della maggioranza regionale.

I lavori sono ripresi alle 15 con una sospensione del punto all'ordine del giorno: problematica sarebbe stata la posizione di parte della Svp che, in linea con le proteste sul contenuto della mozione avanzate dalle minoranze linguistiche altoatesine, non avrebbe garantito il proprio voto se la trattazione fosse proseguita. «Si conferma l'obiettivo di fare la mozione — spiega Rossi — che sarà al primo punto dell'ordine del giorno del 13 aprile. L'Svp ha bisogno di fare qualche correttivo per evitare che qualcuno pensi che questa cosa influisca sui due organi». «La riforma dell'autonomia si ferma di fronte al vento antiregionalista» afferma Alessandro Urzì.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA